

"Oggi sul tema della transizione energetica, cruciale per il futuro del TPL, non è facile scommettere su una tecnologia vincente come scelta esclusiva. La fotografia che otteniamo osservando lo scenario è quella della prevalenza dell'elettrico, ma l'innovazione tecnologica non è un processo lineare, si muove per salti non sempre prevedibili. Oggi più che mai le scelte devono quindi ispirarsi a un criterio di prudenza, non serve innamorarsi di una tecnologia rispetto a un'altra perché è una scommessa sbagliata. Quella giusta è tenersi aperti a tutte le opzioni possibili e pensare a una programmazione che consenta al sistema di riallinearsi, al passo con l'evoluzione tecnologica".

Lo ha dichiarato **Andrea Gibelli**, Presidente di ASSTRA, l'associazione delle aziende del Trasporto Pubblico Locale, in occasione della presentazione del Rapporto MIMS-STEMI "Decarbonizzare i Trasporti - Evidenze scientifiche e proposte di policy" presentato stamani on-line alla presenza del Ministro Enrico Giovannini.

"L'evoluzione del quadro impone infatti una riflessione a medio-lungo termine che apre a diverse possibilità legate a tecnologie sviluppabili all'interno del perimetro nazionale, come nel caso dell'idrogeno blu, in partnership con attori primari dell'energia quali l'ENI, Snam, A2A ed Enel" aggiunto il Presidente di ASSTRA.

"ASSTRA raccoglie quindi la sfida e il confronto sulla transizione energetica, che passa attraverso la decarbonizzazione, pronta a dare il necessario supporto agli associati nella fase di acquisto e di non facile riorganizzazione dei cicli industriali del TPL, quando si passa da motori a combustione interna ad altre forme di propulsione, a cominciare da quella elettrica" ha concluso Gibelli.

Nel corso dell'intervento Gibelli, come evidenza concreta di questo approccio, ha poi citato FNM che nel caso della Hydrogen Valley della Valcamonica, nell'adozione dell'idrogeno come vettore energetico, ha adottato con successo il criterio prudenziale dell'*appropriatezza* che si coglie sotto il triplice profilo della *localizzazione* (la provincia di Brescia è altamente energivora, un distretto in cui i 14 treni di FNM beneficiano di un intero ecosistema di elettrolizzazione per mezzi pesanti e industrie), del rispetto del *dato ambientale* (minimizzazione dell'impatto su una zona altamente antropizzata qual è la Valle del Sebino e il Lago di Iseo) e della *questione geopolitica* (evitare la dipendenza dall'estero di tecnologie e di approvvigionamento di terre rare per la produzione di batterie al litio).

© riproduzione riservata pubblicato il 26 / 04 / 2022